



UTA DEGLI ASKANI DI BELLENSTEDT

di Raffaele Miraglia



Per Natale regalatevi o regalate ai vostri amici un'ora di fine goduria letteraria. Devo ringraziare il libraio che gestisce *La libreria di Cinema Musica Teatro* che sta in via Mentana a Bologna (il suo sito è www.libreriacinemateatromusica.com/). E' lui che mi ha consigliato un libricino piacevolissimo. Voi, immagino, non lo sapete, ma Uta degli Askani di Bellenstedt o, meglio, Uta di Naumburg la conoscete benissimo. L'avete conosciuta quando eravate bambini e non ve la dimenticherete mai.

Ci ha pensato a Stefano Poggi, docente di Storia della filosofia all'Università di Firenze, a scrivere 96 pagine (106 con le note) per dirci a chi appartiene quel volto che ben abbiamo stampato nella mente. Ha scritto "*La vera storia della Regina di Biancaneve, dalla Selva Turingia a Hollywood*" e Raffaello Cortina Editore l'ha pubblicato.

Piacerà a chi ama i gialli, a chi ama il fantasy, a chi ama la scultura medievale, a chi ama i fumetti, a chi ama la bella scrittura.

Si inizia con un viaggio di gruppo nella ex Germania dell'Est verso la casa natale di Nietzsche, con deviazione verso un Duomo con quattro torri campanarie. Si prosegue dando un'occhiata a quella paccottiglia denominata *souvenirs* e si giunge persino a navigare insieme a Marlene Dietrich e a scoprire i gusti cinematografici di Goebbels.

C'è una statua in quel Duomo e tutti quelli che la vedono pensano alla regina della favola di Biancaneve, la regina di quel film della Disney che tutti abbiamo visto. Ma esiste un rapporto fra le due? C'è chi se lo chiede e cerca di scoprirlo. Ecco in sintesi il succo del libro, di cui non svelo altro per non rovinare il gusto della lettura.

Non fatevi scoraggiare dal prezzo folle del libro (14 euro) e godetevi questo libricino.

Fatemi poi un favore, state anche voi, come me, dalla parte della povera "*dignitosissima Frau G.*". E' la guida che conduce i gruppi a visitare il Duomo di Naumburg. A me ha ricordato quella anziana signora che lo scorso aprile conduceva la visita guidata del municipio di Brema.

Quando all'inizio del percorso scoprii che ben due dei venti turisti non capivano il tedesco, fece una faccia che ve la raccomando. Il suo problema, con ogni evidenza, non era dare qualche aggiuntiva spiegazione in inglese. Il suo problema era che, mentre dava le spiegazioni in tedesco, ben due turisti sfuggivano al suo controllo e, quando riagganciava in inglese quei due, rischiava di perdere d'occhio ben diciotto scatenati anziani connazionali.